

L'amore di una professoressa di 35 anni per un alunno 13enne

20 luglio 2020 E' morta una donna che ha scontato sette anni di carcere per amore

Il 9 luglio 2020 una donna, Mary Kay Letourneau, 58 anni, è morta dopo una lunga malattia. Negli USA e' passata alla storia come la "professoressa dello scandalo", per aver avuto una relazione con uno studente tredicenne da cui ebbe due figli nel 1997 e 1998. Il caso fece scalpore in tutto il mondo e la donna ha sempre sostenuto che la relazione con il suo studente era consensuale e frutto di un amore incontrollabile.

Era così vero che nel 2005, dopo essere stata condannata per violenza su minore ed aver scontato i sette anni di carcere della condanna, si sposò proprio con l'ex allievo, Vili Fualaau, di origine polinesiana, che al momento delle nozze era perfettamente capace di intendere e di volere, e oggi ha 37 anni.

Difficile immaginare che l'uomo avesse continuato a subire per anni uno stato di soggezione psicologica persino con la sua presunta violentatrice in carcere per sette anni. Si dice che in amore l'età non conta, e venti anni di differenza di età infatti in questo caso non hanno contato.

Come mai in altri casi non c'è stata alcuna condanna? Sono ben 24 gli anni di differenza tra Emmanuel Macron, 39enne candidato alle presidenziali francesi, e sua moglie, Brigitte Trogneux, 64 anni, ex-insegnante di Macron. Una storia d'amore che sta facendo molto discutere, ma la stessa differenza d'età c'è fra il Presidente degli USA Donald Trump e la moglie Melania e nessuno si sogna di fare contestazioni.

Resta il fatto che quella che era, come i fatti hanno dimostrato, una storia d'amore è stata devastata dalla incapacità, o dalla non volontà, di usare il buon senso nella applicazione di una legge che cerca di regolare aspetti a volte troppo complicati per essere regolati da un legge. Occorre delicatezza e sensibilità nel trattare queste situazioni, invece, qualità che ai giudici USA sono totalmente mancate.

Troppe persone vivono per dogmi e senza facoltà critica. La legge che oggi ritiene minore chi abbia 18 anni di età è folle se non considera le ovvie differenze di maturità fisica, emotiva e psicologica. Esattamente come era folle la legge italiana che consentiva il matrimonio alle donne, con deroga, a 12 anni senza valutare la condizione fisica e psichica della fanciulla. Esistono 14enni stranieri molto più maturi e autonomi di 20enni italiani; e viceversa.

Il caso della donna innamorata di un 13 enne è esemplare di come possano esistere giudici incapaci di valutare con delicatezza i sentimenti umani, che fanno solo applicare meccanicamente le leggi che invece dovrebbero saper interpretare; e anche dell'esistenza di leggi troppo rigide dove il legislatore non sa elaborarle tenendo conto delle possibili realtà.

Gli esempi sono talmente numerosi: la maggiore età in Italia, per quanto riguarda il Codice Penale, è 18 anni. Tuttavia è ovvio che esistono 18enni con la maturità emotiva che era qualche decennio fa di 15enni; mentre molti minori stranieri o vissuti in condizioni durissime a 13 anni sono maturi quanto un 20 enne italiano, se sono in grado di affrontare il viaggio illegale dall'Africa; applicare loro le tutele previste per i minorenni italiani è una assurdità.

Il problema è universale: fece clamore in Giappone il caso di quattro minorenni delinquenti abituali che seviziarono sessualmente per un mese, in modi feroci fino a seppellirla viva entro un bidone, una giovane donna; non fecero un sol giorno di carcere perché minorenni. Come fanno notizia in Italia i casi di minori, anche di 14 anni, che delinquono abitualmente perché fanno di non essere punibili. Una soluzione? Lasciare al giudice decidere il livello dei maturità della persona, entro certi

limiti, per evitare che si ripetano casi di condanne assurde come quella riportata in questo articolo, e possano non subire nessuna sanzione persone che si approfittano delle tutele riservate ai minori. Una donna innamorata, e un uomo innamorato, sono stati separati assurdamente per anni da una sentenza assurda che ha impedito loro per anni di vivere insieme come avrebbero voluto; privando anche i figli dei genitori biologici. Una ingiustizia che grida vendetta al cielo.